



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ORIGINALE

Caro Mr
B. A. M.

Data 4 NOV. 2010

Protocollo N°

577425/45009

Class.:

E.300.05.1.F Prat.

Fasc.

Allegati N°

Prot. gen. 0725381/57.01 in data 31.12.09

COMUNI RICADENTI IN CONTERMINAZIONE

REGIONE VENETO

Oggetto:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia.

Invio documentazione per l'emissione del parere di competenza.

| | |
|---------------------------------------|---------------------|
| REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE | |
| P.L. 10 - PIANO TERRITORIALE | |
| 5.11.2010 | |
| - 5 NOV. 2010 | |
| Accettato | |
| Indirizzo | Pratica / Fascicolo |
| E.000.10 | Toffano |

Al Signor DIRIGENTE REGIONALE
Direzione Pianificazione
Territoriale e Parchi
S E D E

La Commissione per la Salvaguardia di Venezia

nella seduta n. 14/10 del 12 ottobre 2010

- vista la Legge 171/73, la Legge 798/84, la Legge 360/91 e il decreto legge 29 marzo 1995, n. 96, coordinato con la legge di conversione 31 maggio 1995, n. 206;
- visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni;
- vista la delibera di adozione del Consiglio Provinciale di Venezia n. 2008/104 del 05.12.08;
- visto il parere del Comitato, previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 L.R. 11/04, arg. n. 146 del 04.08.2010 ed i pareri delle strutture regionali, competenti in materia;

con voto n. 1/7093

HA ESPRESSO

parere **FAVOREVOLE** in merito Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia, limitatamente all'ambito di competenza di cui alla L. 171/73 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

Nelle Norme di Attuazione venga prevista un'adeguata articolazione dei tematismi individuati e proposti negli elaborati grafici, ed in particolare:

1. Con riferimento alla laguna di Venezia vengano prescrittivamente tutelate le "Aree Blu", individuate con Ordinanza del Magistrato alle Acque n. 93 del 20.12.2007, Titolo 3° - Aree Blu e Bassi fondali -, allo scopo di elevare il grado di salvaguardia e tutela a favore di alcuni pregiatissimi ambiti lagunari caratterizzati dalla presenza di strutture morfologiche naturali, di fondamentale importanza per la conservazione di un equilibrato regime idraulico lagunare. Con particolare riferimento al traffico acqueo delle unità a motore aventi larghezza massima, fuori tutto, non superiore a m. 2.30, fatta eccezione per le unità in navigazione nelle canalette di Lugo, Cornio, Lova, e Cavaizza, la cui larghezza massima fuori tutto, non potrà essere superiore a m. 1.80.

Commissione per la Salvaguardia di Venezia

Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792287 - Fax 041/2792140

e-mail: salvaguardia@regione.veneto.it





Data

4 NOV. 2010

Protocollo N°

577425/45.00

Class.:

E.300.05.1.F Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:

Si evidenzia, inoltre, che le nuove strutture dedicate alla nautica in laguna di Venezia dovranno essere preventivamente condivise, con il Magistrato alle Acque, con riferimento ai singoli siti individuati nonché alle influenze del traffico acqueo sulla navigazione lagunare, e dalle diverse competenze istituzionali.

2. Vengano prescrittivamente tutelate tutte le aree censite e delimitate nell' "Atlante degli ambiti naturalistici della provincia di Venezia", elaborato e pubblicato (con cartografie e schede scientifiche) dalla provincia di Venezia.
3. Vengano prescrittivamente tutelati gli ultimi varchi, aperti verso il mare, rimasti ineditati lungo i litorali.
4. Vengano prescrittivamente tutelate le aree per la realizzazione della rete e del mosaico ecologico, individuate nel PTCP, prescrivendo l'obbligo per i comuni di specificarle, garantendone comunque la realizzazione.
5. Venga individuata una soglia limite del massimo numero dei posti di ormeggio e in darsena, per natanti-imbarcazioni, compatibile con la tutela della laguna di Venezia (e di Caorle), articolandone le dimensioni per singoli comuni e sub-ambiti, in relazione alla localizzazione delle darsene e degli approdi; venga riconfigurato il confine del Polo Nautico escludendo l'ambito di Murano e prospiciente il mare al Lido.
6. Venga prescritto che le darsene, gli approdi e gli accessi lungo la gronda interna delle lagune (di delimitazione verso la terraferma) siano tipologicamente relazionati alle tipiche imbarcazioni lagunari, collocando le attrezzature per i natanti-imbarcazioni di maggior dimensione, pescaggio e potenza di motore, presso le bocche di porto e a Porto Marghera.
7. Vengano tutelate le aree della centuriazione romana prescrivendo, in particolare che:
 - venga organizzata la mobilità individuando una gerarchia tra i nuclei e gli assi stradali senza ricorrere all'inserimento di rotatorie;
 - eventuali, indispensabili nuovi insediamenti, vengano localizzati a completamento dei nuclei esistenti evitando la dispersione insediativa lungo gli assi delle centurie;
 - l'organizzazione dei corridoi della rete ecologica eviti di stravolgere le centurie concentrandosi lungo il corridoio del fiume Muson.
8. Venga esplicitamente richiamato e confermato nelle normative l'integrale sistema delle tutele (direttive e prescrizioni) del PALAV, rendendo il sistema delle rappresentazioni e delle normative del PTCP confrontabile con quello del PALAV.
9. In particolare, lungo la fascia di tutela perilagunare, della laguna di Venezia, vengano prescrittivamente previsti e delimitati i 200 ettari degli ambiti per il riallagamento-riadacquamento, definendo le aree più idonee tra quelle già previste ed individuate nell'accordo "Moranzani" (14 aree sottoscritte da tutte le amministrazioni pubbliche) per il lagunaggio delle acque sgrondanti in Laguna e per la riqualificazione ambientale della fascia di transizione.

Commissione per la Salvaguardia di Venezia

Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792287 - Fax 041/2792140

e-mail: salvaguardia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **4 NOV. 2010** Protocollo N° 577425/45.08 Class.: E.300.05.1.F Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto:

10. Venga prescrittivamente sancito che i "Progetti strategici", regionali e provinciali, dovranno comunque rispettare il sistema delle tutele sancite dal PALAV e dal PTRC.
11. Nelle norme di attuazione venga prescrittivamente interdetta l'urbanizzazione e l'edificazione delle aree a grave rischio di allagamento, già individuate nelle elaborazioni della provincia, fatta salva la contestuale riduzione del rischio.
12. Nelle norme di attuazione venga richiamato l'obbligo di legge (dal 1999) ad elaborare e approvare il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), con l'individuazione e la delimitazione definitiva delle aree a rischio di allagamento.
13. Venga contenuto al massimo possibile l'ulteriore consumo di suolo, prescrivendo, il divieto all'individuazione di nuove aree insediative (sia residenziali che produttive) prima di aver in gran parte utilizzato (all'80/85 %) le capacità insediative delle aree di nuova urbanizzazione, o di riuso/riurbanizzazione, soggette a piano attuativo, già urbanizzate o previste dagli strumenti urbanistici vigenti, evitando lo svuotamento-devitalizzazione dei centri abitati con il decentramento delle funzioni e garantendo, non la sostituzione, ma la riqualificazione dei Centri Storici e delle aree tutelate (a norma degli artt. 6 e 7 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici).
14. Nelle norme di attuazione, relativamente alle necessità di nuovi insediamenti, venga data priorità assoluta al riuso delle aree dismesse, ciò in particolare per le aree libere di Porto Marghera (attivando le bonifiche necessarie ed i riusi compatibili) garantendo, comunque, la compatibilità con il contesto paesaggistico.
15. Nel polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale (art. 50) venga prescrittivamente vietata la previsione, negli strumenti urbanistici, di nuove aree insediative, utilizzando le ampie aree disponibili negli ambiti aeroportuali e AEV (Attività Economiche Varie) di Dese, già urbanizzate e previste nel PRG vigente.
16. Vengano date direttive ed indirizzi ai PAT ed ai Piani tematici e settoriali, affinché, in caso di necessità imprescindibili d'individuare nuove aree insediative, queste vengano localizzate il più possibile vicino alle attuali e previste stazioni ferroviarie e del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), per agevolare al massimo l'uso del trasporto pubblico su rotaia e disincentivare la mobilità privata e pubblica su gomma.
17. Relativamente al sistema della mobilità e delle infrastrutture, nelle norme di attuazione, venga prescrittivamente data priorità assoluta alla realizzazione e attivazione del SFMR (atteso dal 1990), dando risposta, in particolare, nelle prime attivazioni ai più consistenti flussi di pendolarismo (con biglietti, abbonamenti e orari integrati tra diversi sistemi di trasporto pubblico). Nelle cartografie vengano inoltre individuate le piste ciclabili territoriali.
18. Venga in particolare data priorità al completamento dalla linea SFMR per Chioggia (il completamento del tratto Piove di Sacco-Chioggia era già previsto nel p.p.PTCP dal

Commissione per la Salvaguardia di Venezia
Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792287 - Fax 041/2792140
e-mail: salvaguardia@regione.veneto.it



Data **4 NOV. 2010** | Protocollo N° 577425/4566 | Class.: E.300.05.1.F Prat. Fasc. | Allegati N°

Oggetto: 1994) per sopperire al grande flusso di pendolari che attualmente percorre quotidianamente la Strada Romea.

19. Con il ruolo di servizio del territorio venga prescritta la priorità (rispetto a qualsiasi ulteriore infrastrutturazione non necessaria) della messa in sicurezza dell'attuale strada statale Romea, in particolare dei punti a maggior rischio di incidente.
20. Nell'area della terraferma veneziana, nel sistema SFMR, vengano previste le ulteriori stazioni di Chirignago, Dese e Pili (già richiesta da questa Commissione più volte e accolta nelle progettazioni della regione del 2009).
21. Venga riconsiderata la scelta relativa alla nuova infrastruttura stradale lungo l'Asse Plurimodale a sud del Naviglio Brenta, prevedendo a servizio degli insediamenti l'adeguamento ed il completamento della rete infrastrutturale territoriale esistente e possibilmente la realizzazione e l'estensione di un sistema tranviario o di filobus (in ogni caso ogni nuova infrastruttura deve essere integralmente aperta al servizio del territorio).
22. L'ipotesi di tracciato ferroviario Alta Capacità-Alta Velocità lungo il margine della gronda lagunare, in quanto fascia di altissima fragilità e vulnerabilità ambientale e paesaggistica tutelata dal PALAV, prima di una scelta definitiva, venga approfondita, comparata e valutata con le altre due ipotesi della proposta di Piano Regionale dei Trasporti del 2004/05: percorso ferroviario lungo la linea per Treviso e/o preferibilmente per Trieste, con fermata passante interna.
23. Venga definita una proposta di tracciato per il raccordo ferroviario per il trasporto merci dello stabilimento di acque minerali di Scorzè (come già indicato nel p.p.PTCP) e per la movimentazione via condotta dei carburanti da Marghera verso il Trentino.

E CON I SEGUENTI INDIRIZZI:

- Va ribadito e con priorità realizzato nella sua interezza il già approvato nuovo "Sistema tangenziale dell'area veneziana" lungo la A57, che va destinata alle connessioni e alla distribuzione/raccolta delle interconnessioni metropolitane ed urbane (con riduzione della velocità massima, specie nel tratto in attraversamento di Mestre). Va quindi ribadita e realizzata la trasformazione in tangenziale 'aperta' anche del tratto Mestre-Dolo con la realizzazione a Dolo della prevista nuova barriera di pedaggio ed il ripristino con liberalizzazione dell'originario accesso (ex casello Dolo-Mirano).
- La liberalizzazione dell'intera A57 (che comunque non impedisce, né il mantenimento dei pregressi livelli di remuneratività da pedaggi, né un suo utilizzo come itinerario A4, solo in caso di reale eccezionale emergenza), potrà e dovrà favorire, lungo l'intero tronco di A57, l'introduzione di nuovi accessi (o il completamento/potenziamento degli esistenti) dalla viabilità locale esistente o

Commissione per la Salvaguardia di Venezia
Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792287 - Fax 041/2792140
e-mail: salvaguardia@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **4 NOV. 2010** | Protocollo N° 577425/4566 | Class.: E.300.05.1.F Prat. Fasc. | Allegati N°

Oggetto: prevista, extraurbana (es. Strada dei Bivi) o urbana (Gazzera, Castellana, Circonvallazione est, Bazzera, AEV Dese/Marcon, ...).

- Va (re)introdotta la previsione d'adozione di un sistema di gestione 'aperto' del nuovo Passante autostradale, a suo tempo già deliberata dalla stessa amministrazione provinciale (voto consiliare di parere al Passante del 1997). Tale trasformazione potrà essere, nel breve periodo, anche solo parziale e 'virtuale' (usando forme di esazione già sperimentate in altre realtà della Comunità Europea) e, nel medio termine, anche fisica e totale.
- La possibilità di utilizzo del Passante, anche per la mobilità metropolitana, potrà e dovrà consentire la revisione, in riduzione, delle attuali previsioni di nuove viabilità ordinarie extraurbane locali, spesso adiacenti e comunque parallele al Passante stesso, distribuite lungo l'intero suo arco (es. tangenziale di Noale, connessione Spinea-Martellago, tangenziale di Scorzè, tangenziale di Zero Branco, tangenziale di Mogliano, ...).
- Tale prospettiva di ormai inevitabile modernizzazione del sistema di pedaggio e delle tecnologie di esazione della rete autostradale della pianura metropolitana veneta, in tale nuova e più efficiente possibilità di utilizzo delle autostrade esistenti, potrà e dovrà interessare immediatamente anche la città ed il territorio provinciale di Treviso (autostrada A27, per l'intera direttrice Terraglio/ Pontebbana/ Alemagna) e, su tempi e prospettive di maggior respiro regionale, anche la conurbazione e la provincia di Padova (tratte delle autostrade A4 e A13).

RILEVANDO, INOLTRE CHE

- Nelle tavole di Piano non viene definita la proposta di tracciato per la Romea Commerciale.
- Nel Piano non vengono esaminate ed individuate le diverse alternative ai sistemi di accesso alla Città storica.
- Va tolta la limitazione, riportata nel comma 17 dell'art. 50 delle NTA, relativa all'ampliamento di singole attività economiche produttive.

Non si restituisce esemplare degli elaborati ns.. Prot. gen. 07255381/57.01 in data 31.12.09, in quanto pervenuti in copia unica.



Presidente della Regione del Veneto
- Dott. Luca Zaia -

Commissione per la Salvaguardia di Venezia
Calle Priuli - Cannaregio 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792287 - Fax 041/2792140
e-mail: salvaguardia@regione.veneto.it